



Comune di Sorso

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO
2024-2029

Sindaco

Fabrizio Demelas

Linee programmatiche di mandato 2024-2029

Sorso negli ultimi cinque anni ha compiuto notevoli passi in avanti. I Sorsensi l'hanno colto, l'hanno capito, l'hanno apprezzato e per questo motivo alle ultime elezioni amministrative hanno ritenuto di premiare l'Amministrazione uscente e di dare continuità ad un percorso che è iniziato nel 2019 e che punta ad esplicare i suoi maggiori effetti nel medio e lungo periodo.

Dico questo perché tengo ad evidenziare che se noi oggi siamo ancora qui è solo perché i nostri concittadini e le nostre concittadine ci hanno chiesto a gran voce di garantire continuità proprio a quel percorso di grande responsabilità e impegno per il futuro della nostra Comunità.

E noi da qui dobbiamo e vogliamo ripartire. Consapevoli del fatto che quando i cittadini ti riconsegnano per la seconda volta consecutiva le chiavi della Città, e con un consenso così importante, ciò significa che in te hanno davvero fiducia, una fiducia confermata e rafforzata dopo cinque anni di attività amministrativa, che ci carica di ancora maggiori responsabilità e che ci impegna a fare sempre meglio.

Per cui dico sin da subito che se vogliamo onorare ancora in futuro la fiducia che i cittadini hanno riposto in noi, dobbiamo essere consapevoli che abbiamo nei confronti della Comunità un debito da ripagare ancora maggiore di quello che avevamo nel 2019.

I Sorsensi in questi anni hanno potuto sperimentare un modello di Amministrazione che ha saputo programmare, pianificare, fissare obiettivi chiari, reperire le risorse necessarie, avviare i cantieri, attivare nuovi servizi e soprattutto portare a termine in tempi ragionevoli e con successo quanto iniziato. Per cui quando dico che i cittadini hanno espresso la chiara volontà di proseguire nella stessa direzione politico-amministrativa tracciata dal 2019 al 2024, intendo significare che i cittadini, al contrario di quanto a volte alcuni pensano, sono attenti, sono interessati a ciò che vedono concretamente, in termini di progresso della loro città, in termini di miglioramento della qualità della loro vita; intendo significare che i cittadini sono interessati al linguaggio dei fatti.

Ciò implica che rispetto a quel linguaggio con il quale abbiamo parlato sino ad oggi ai cittadini non sono ammesse distrazioni e che rispetto a quell'orizzonte dove è scritto che è la cultura del risultato che ci deve ispirare tutti e che l'interesse collettivo, il bene comune per noi sono al primo posto, non sono ammesse deviazioni.

Lo dico anche come atto di umiltà: io non conosco la strada che porti ad una soluzione per tutte le questioni, per tutte le problematiche che riguardano la vita della nostra Comunità, né per quelle di carattere generale e collettivo né tantomeno per quelle di carattere particolare e personale, e credo che nessuno la conosca, ma so, noi sappiamo, come si amministra focalizzando tutta la propria attenzione sull'interesse della collettività. E questo è per me un principio non negoziabile al

quale debbono attenersi le linee programmatiche di mandato e soprattutto l'operato di una Amministrazione e di un Consiglio comunale.

E quando dico Consiglio comunale, intendo rivolgermi a tutto il Consiglio comunale, perché badate bene che i nostri concittadini fuori da quest'Aula, non sono e non saranno mai interessati alla distinzione a priori tra maggioranza e minoranza quando pensano alla qualità della loro vita, mentre chiedono invece a gran voce a coloro che siedono tra questi banchi di portare avanti con spirito comunitario il compito che hanno affidato a tutti e a ciascuno di noi.

La partita che stiamo giocando non si vince se non così, se non con questo approccio. Tutto il resto è distrazione e, appunto, devianza rispetto a quella che è la nostra missione.

Se è vero, come è vero, allora che le cose stanno così, tutti noi siamo chiamati a dimostrare di possedere innanzitutto la maturità necessaria per comprendere e affermare che in questa aula possono esistere diversità di vedute, di punti di vista, il pluralismo certo, ma che non sono ammessi antagonismi o pregiudizi ideologici, personali meno che mai, perché tutti ci consideriamo qui dentro unicamente rappresentanti della Comunità ed intelligenze al servizio incondizionato della Comunità e di quel percorso di crescita che la Comunità di Sorso ci chiede di portare avanti.

Ecco perché a fondamento delle linee programmatiche che orienteranno il nostro lavoro da qui al 2029 io pongo tre principi:

1. consapevolezza del primato del patto sottoscritto con i cittadini, che è un patto che parla di continuità;
2. cultura del risultato, perché ai cittadini interessano i fatti e non le chiacchiere;
3. e ancora consapevolezza che solo attraverso un confronto costruttivo sui temi e sui progetti da realizzare è possibile perseguire quell'interesse superiore che è l'interesse della Comunità.

Nessuno di noi sa esattamente cosa potremmo dover affrontare domani. Né nei nostri rispettivi programmi elettorali troveremmo il manuale per affrontare tutto ciò che ci riserva il domani. Pensate all'esperienza della pandemia, a cosa ha significato e a cosa dovrebbe averci insegnato; per cui nessun programma dovrebbe trasformarsi in un pregiudizio.

Cinque anni fa, introducendo le linee programmatiche per il mandato 2019-2024, dissi che i programmi sono uno strumento che orienta il nostro cammino attraverso

percorsi spesso non lineari, difficoltà inaspettate, ma anche attraverso opportunità alle quali non si era pensato e che bisogna essere pronti a cogliere.

Io oggi sono qui a ribadire questa disponibilità, questa apertura alla partecipazione e alla condivisione delle scelte con tutti i consiglieri eletti, appartengano essi alla maggioranza o alla minoranza, con i cittadini e con le loro formazioni sociali, purché ci sia buona fede, onestà intellettuale, lealtà reciproca e purché questa disponibilità non venga strumentalizzata come leva per fare ostruzionismo.

Perché se è sana e leale la dialettica politica che si sviluppa dentro quest'Aula sarà sano e leale il clima che si svilupperà fuori da queste quattro mura nella nostra Comunità. Perché noi siamo innanzitutto esempio. Perché ne vale della fiducia nelle istituzioni, dei passi verso la crescita e lo sviluppo che la nostra Comunità saprà o non saprà fare, guidata dalla sua classe politica dirigente. E perché questa è la vera posta in gioco, non l'una o l'altra questione ideologica, né tantomeno il ruolo, presente o futuro, dei singoli all'interno delle istituzioni cittadine. Il resto viene da sé, semplicemente, con l'impegno e il lavoro.

I temi che dovremmo affrontare nei prossimi anni sono tanti.

Tra questi c'è sicuramente il tema della Governance metropolitana. Su come gestire nel migliore dei modi la transizione dalla Rete Metropolitana e dalla Provincia di Sassari alla Città Metropolitana, e su come gestire con essa il percorso per attuare politiche di riequilibrio territoriale che non sono più rinviabili. L'Amministrazione regionale in carica bene ha fatto, dando corso alle previsioni normative già adottate da chi l'ha preceduta, ad avviare subito questo percorso.

Ora però i territori, quindi noi tra gli altri, e la politica espressione dei territori, devono collaborare e battersi in maniera trasversale affinché assieme al perfezionamento del percorso che porterà alla concreta operatività della Città Metropolitana di Sassari, si affronti e si risolva anche la questione della sperequazione subita in questi ultimi anni dall'area metropolitana del Sassarese, su tutti i fronti. E non stiamo parlando di spiccioli, perché le cifre che sono venute fuori con riferimento agli ultimi otto anni da un approfondimento condotto in seno alla Rete Metropolitana nel 2023, parlano di minori risorse confluite verso l'Area vasta del Sassarese rispetto a quanto ricevuto dalla Città Metropolitana di Cagliari per un importo che si aggira intorno ai 700 milioni di euro.

Ciò che più ha risentito, tra le altre cose, di questo squilibrio sono ovviamente le infrastrutture. Cioè una tra le componenti in assoluto più importanti e determinanti per lo sviluppo e per la crescita di un territorio; sono la viabilità urbana, extraurbana e rurale, ad esempio; le infrastrutture per i trasporti; il trasporto pubblico, che per me è più di un servizio, e che considero di per sé una infrastruttura. Di conseguenza ne hanno risentito tutta una serie di altri servizi nonché il sistema produttivo ed economico che hanno pagato e stanno pagando l'arretratezza infrastrutturale dei nostri territori.

Sono interventi di carattere infrastrutturale, necessari e urgenti, quelli che riguardano le porte di accesso all'area metropolitana, porto ed aeroporto; una rete ferroviaria più moderna che li colleghi meglio ai territori. Oggi si sta procedendo con il progetto di collegamento ferroviario con l'aeroporto di Alghero, ben venga, ma serve anche un unico sistema metropolitano integrato del trasporto pubblico locale, a partire dai nodi principali rappresentati dalle Città più importanti: Sassari, Alghero, Porto Torres e ovviamente Sorso.

Oltre al tema delle infrastrutture per la mobilità vi è poi quello che attiene al potenziamento ed all'efficientamento delle infrastrutture del sistema idrico sia per uso civile che per uso agricolo.

Altro tema di portata metropolitana è quello che riguarda la transizione ecologica ed energetica. All'interno di questo tema vi è un imperativo categorico, dato che riguarda in primis la salute di tutti noi: stiamo parlando della riqualificazione e della conversione dell'area industriale di Porto Torres e di quella di Fiume Santo. Si può discutere, si deve discutere su quali siano le soluzioni migliori per la tutela del nostro patrimonio ambientale, paesaggistico, storico, culturale, che è anche patrimonio economico evidentemente, non si può discuterne solo per perdere tempo o dilazionare nel tempo, ad esempio, proprio lo spegnimento della centrale a carbone di Fiume Santo, perché il carbone uccide, ha ucciso e continuerà ad uccidere se non interveniamo quanto prima.

Chiaramente non possiamo né elencare qui oggi né entrare nei dettagli di tutte le principali questioni che ci coinvolgono come attori protagonisti, con gli altri territori e con le altre amministrazioni, dello sviluppo dell'Area vasta. Però un'altra la devo e la voglio porre all'attenzione del Consiglio.

Ed è quella che concerne lo sviluppo dell'industria turistica nel Golfo dell'Asinara, quindi la valorizzazione del nostro rinomato patrimonio ambientale, naturalistico e paesaggistico e del nostro litorale.

Ora, la linea di costa che va da Porto Torres sino a Castelsardo, l'abbiamo scritto nel nostro programma, ricade certamente, tranne che per un breve tratto, all'interno dei confini amministrativi del Comune di Sorso e questo è un dato di fatto incontrovertibile. Ma è altrettanto incontrovertibile che l'uso, la fruizione, la dotazione di servizi, persino il potenziale in termini di sviluppo economico della costa sorsense, da Platamona a Punta Tramontana, non è e non sarà mai una questione che possa essere delegata solo all'Amministrazione comunale di Sorso. Un approccio di questo tipo è, perché lo dimostrano decenni di storia recente, fallimentare. Quindi sul governo del sistema costiero o si uniscono le forze o non si andrà mai da nessuna parte.

Dotarsi di un sistema di governance territoriale adeguato, far funzionare la Città Metropolitana di Sassari, appianare gli squilibri e i gap infrastrutturali di cui abbiamo detto, recuperare le risorse necessarie per farlo, deve servire anche a creare le condizioni per una maggiore valorizzazione della nostra fascia costiera; con più servizi, con più parcheggi, con più trasporto pubblico, con politiche per il turismo territoriali, all'interno delle quali il capoluogo ha un ruolo centrale.

In merito invece a quanto attiene ai programmi e alle azioni che hanno una portata più domestica, anche se non esiste un confine netto tra ciò che ha un impatto solo all'interno dei nostri confini amministrativi e ciò che ha una portata sovracomunale, con un occhio rivolto alla nostra struttura tecnico-amministrativa e ai servizi al cittadino, noi crediamo che serva tra le altre cose:

- rafforzare ulteriormente il livello di sicurezza dei nostri sistemi informatici e di protezione dei nostri dati; anche se, sia chiaro, purtroppo la sicurezza assoluta in questo campo non esiste;
- continuare a portare avanti la transizione digitale di tutto l'ente ed in particolare il processo di digitalizzazione dei servizi al cittadino.

A tal fine entro la fine dell'anno lanceremo il nuovo sito internet istituzionale, adeguato all'evoluzione normativa, quindi alle nuove linee dell'Agid, che oltre ad offrire un'interfaccia più fruibile e accessibile all'utenza, implementerà e incrementerà sia in numero che in qualità i servizi digitali rivolti al cittadino erogati dal Comune direttamente in remoto. L'obiettivo finale è quello che il cittadino possa vedersi erogata una prestazione da parte dell'Amministrazione, o possa effettuare un adempimento verso l'Amministrazione, senza necessariamente doversi recare di persona presso gli uffici comunali.

Tra i principali servizi al cittadino vi sono poi i servizi alla persona e tra questi i servizi educativi e scolastici.

Non so se siamo i primi ma con riferimento ai servizi alla persona, ai servizi e alle politiche sociali, educative e sulla scuola, a Sorso siamo, nel nostro contesto territoriale di riferimento, secondi a pochi.

Considerate ad esempio che tra i comuni del Plus di cui facciamo parte, solo a Sorso esiste un Centro per le Famiglie, e sempre solo a Sorso sta per essere inaugurato il nuovo Polo sociale nei locali ristrutturati e rinnovati dell'ex scuola Sant'Anna, dove verrà trasferito e potenziato proprio il Centro per le Famiglie, con l'allestimento di nuovi spazi dedicati al sostegno psicologico, al sostegno alla genitorialità, alla

mediazione familiare, allo Spazio Neutro, al Centro d'Ascolto per le dipendenze; e dove, novità assoluta, stiamo lavorando per l'attivazione di un servizio socio-riabilitativo per la disabilità in grado di offrire alcune tipologie di assistenza di cui il territorio di Sorso è attualmente sguarnito. Tra queste: la logopedia, la terapia comportamentale, la musicoterapia, la psicomotricità.

E sempre solo a Sorso in ambito Plus ci saranno, nei prossimi anni, ben due strutture dedicate all'Housing first, una nei locali di via La Marmora, una nella villa confiscata alle mafie nel villaggio Villamarina, grazie ad un investimento di più di 500.000 euro.

Così come pochi possono vantare oggi una qualità dei servizi di competenza comunale legati alla scuola come quelli che abbiamo a Sorso: a partire dall'attenzione riservata all'edilizia scolastica che in questi anni è stata tanta e ha portato ad investimenti per più di 4 milioni di euro, alcuni ancora in corso, come quello sul Cappai. Certamente non ci accontentiamo, anche perché è vero che non tutti i plessi scolastici viaggiano sugli stessi standard, per cui dovremo continuare ad impegnarci per migliorare ulteriormente la qualità del nostro patrimonio immobiliare dedicato alla scuola.

E non a caso stiamo già lavorando alla progettazione di importanti interventi da questo punto di vista, in particolare nel campo della riqualificazione energetica e del miglioramento del confort ambientale e climatico.

E arriviamo al servizio di trasporto scolastico, già gratuito per tutti indistintamente dall'anno scolastico 2021/2022 per precisa volontà dell'Amministrazione attualmente in carica, e che ci impegniamo a mantenere tale.

Per finire col servizio di ristorazione scolastica che da quest'anno come promesso è già passato dal sistema con "confezionamento dei pasti" a quello dello "scodellamento", in grado di garantire una migliore qualità del cibo che offriamo ai nostri bambini.

Ed è scuola anche la musica, quindi la Scuola civica di Musica che stiamo puntando ad attivare nei locali della struttura adiacente all'attuale scuola materna di Sant'Anna, che saranno resi liberi con il trasferimento del servizio di consulenza psicologica presso il nuovo Polo sociale. Non più quindi solo laboratori dedicati all'apprendimento musicale ma una vera e propria "Scuola", con un direttore, un corpo docente e degli alunni, in spazi più adeguati, meglio attrezzati e con una più ricca offerta formativa.

Un altro tema di cui ci dovremo occupare riguarda le attività socioculturali e ricreative rivolte agli anziani. L'invecchiamento della popolazione, il progressivo innalzarsi dell'età media della popolazione, sono fenomeni che riguardano ovviamente anche la nostra Comunità. Vogliamo coinvolgere di più i nostri anziani, invitarli ad essere attivi, stimolare la loro socialità, valorizzarne il ruolo nella società anche come educatori.

E continueremo a concentrarci anche sulle politiche attive per la formazione e l'occupazione, cercando di intercettare i bisogni formativi emergenti, e seguendo l'esempio dei corsi per OSS che abbiamo attivato già da quest'anno.

Un altro servizio importantissimo è quello offerto dalla Biblioteca comunale. Con riferimento alla Biblioteca comunale e al primo obiettivo che la riguarda, è già in corso la progettazione di un intervento di ammodernamento dei suoi locali, grazie ad un finanziamento regionale pari a 1.400.000 euro che produrrà, tra le altre cose, la ristrutturazione dell'edificio, l'adeguamento di tutta l'impiantistica e finalmente la realizzazione di un nuovo spazio polifunzionale da adibire a sala conferenze e auditorium.

Il secondo obiettivo è quello di portare la biblioteca fuori dalle sue mura: continuando a investire sulla modernizzazione delle modalità di fruizione dei servizi bibliotecari quindi anche in questo caso sulla digitalizzazione; continuando a promuovere e ad ampliare il progetto del bookcrossing che è stato molto apprezzato e che di mese in mese vede nuove attività produttive aderire e nuovi punti di scambio sorgere nel nostro territorio comunale.

Un altro polo culturale di grande rilevanza su cui tanto si è investito, e sul quale continueremo ad investire, è il Palazzo Baronale all'interno del quale in questi anni, anche grazie all'info point e al Museo Biddas, abbiamo creato un centro di cultura che oggi attrae visitatori.

E proprio sulle politiche culturali l'Amministrazione ha puntato molto in questi ultimi anni con azioni di rete, coinvolgendo organismi e associazioni culturali locali e non solo locali.

Oggi Sorso si contraddistingue per essere una Città ricca di iniziative culturali lungo tutto l'arco dell'anno, con un patrimonio che va dagli eventi musicali a quelli teatrali, dalla presentazione di libri agli appuntamenti di sensibilizzazione e invito alla lettura, a tanto altro. Un patrimonio consolidato anche grazie all'iniziativa e alla collaborazione con le operose associazioni culturali presenti e operanti nel territorio, alle quali l'Amministrazione ha sempre dato il proprio supporto non solo economico ma anche amministrativo e operativo attraverso un importante lavoro di affiancamento offerto loro dagli uffici dei vari servizi comunali.

Tale approccio dovrà continuare ad animare l'orientamento delle politiche culturali anche nei prossimi cinque anni.

E a proposito di occasioni culturali e di spettacolo, non si può trascurare il fatto che a breve sarà nuovamente a disposizione di tutta la Comunità, dopo più di dieci anni dal giorno dell'alluvione del 2014, la Billellera con il suo anfiteatro, un sito che non ha bisogno di presentazioni per il valore identitario che esso ha per tutti noi, ma anche come location per eventi culturali, perché tale dovrà tornare ad essere molto presto.

Con riferimento, invece, alle politiche per la promozione dell'attività sportiva, a cui è legata sotto forma di prevenzione la tutela della salute pubblica, l'Amministrazione comunale sarà impegnata nella prosecuzione degli interventi di ammodernamento degli impianti comunali dedicati allo sport, tra i quali la realizzazione della nuova pista di atletica presso lo stadio la Piramide e il completamento dell'intervento di recupero, messa in sicurezza e riqualificazione dello stadio S. Madau con la realizzazione del nuovo terreno di gioco in erba sintetica, dei nuovi spogliatoi e delle nuove tribune.

Un altro tema strategico per la nostra Comunità da affrontare nel prossimo futuro è quello che riguarda l'ulteriore miglioramento del sistema della viabilità veicolare e pedonale, della sicurezza del sistema della viabilità, della mobilità sostenibile, quindi del potenziamento del trasporto pubblico locale.

I risultati degli investimenti destinati alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza della viabilità cittadina effettuati durante lo scorso mandato sono evidenti. Grazie ad interventi per oltre 4 milioni di euro, tre quarti delle nostre strade urbane sono tornate a essere percorribili e degne di questo aggettivo. I prossimi obiettivi dovranno ora interessare:

- Il completamento del piano di manutenzione straordinaria della rete stradale cittadina in quei rioni nei quali non si è potuti ancora intervenire;
- la redazione del PEBA (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche);
- la sicurezza di tutti gli utenti della strada. A tal fine, riteniamo necessario intervenire su due fronti: da un lato attraverso una maggiore diffusione di dispositivi che inducano gli automobilisti a ridurre le velocità di percorrenza delle strade urbane ma anche di alcune strade extraurbane particolarmente pericolose; dall'altro valutando l'opportunità di introdurre per i veicoli a motore anche nel nostro centro urbano zone a lenta percorrenza, come le zone 30;
- l'istituzione di un servizio di trasporto pubblico locale su gomma attivo tutto l'anno. I tempi oramai sono maturi per vantare questo diritto anche per la nostra Comunità, e attraverso ovviamente il coinvolgimento dell'Amministrazione regionale un

servizio come questo non è più rinviabile. Motivo per il quale stiamo già lavorando ad un progetto tecnico che poi presenteremo appunto alla RAS per chiedere con determinazione che anche Sorso possa finalmente godere dello stesso trasposto pubblico locale di cui gode già da tempo, per citare un esempio che non sia Sassari, la città di Porto Torres, che per dimensione demografica è molto più vicina a noi.

Su altri temi quali opere pubbliche, manutenzioni, decoro, completamento delle urbanizzazioni primarie, fruibilità degli spazi pubblici, insomma qualità urbana in generale, mitigazione del rischio idrogeologico, non sto qui ad elencare cosa è stato fatto, me è evidente che i risultati raggiunti sul piano della qualità urbana e ambientale in un solo quinquennio sono stati notevoli, e che grazie a questi risultati Sorso oggi dispone di un'offerta di spazi pubblici decisamente più ricca e fruibile ed è una Città avviata su un percorso di continua modernizzazione.

Nei prossimi cinque anni, dobbiamo continuare con la stessa determinazione e attenzione in quest'opera di rigenerazione urbana, che attiva poi anche significativi processi di rigenerazione sociale.

Pochi mesi ancora e restituiamo alla Comunità le due più importanti piazze della Città completamente riqualificate sia sul piano architettonico che su quello della fruibilità; poi si passerà alla completa riqualificazione di Piazza Cappuccini, che per ovvie ragioni abbiamo previsto di rinviare a dopo maggio prossimo, per non interferire col cantiere sulle celebrazioni religiose e civili del mese mariano.

Il Parco Urbano di Via Marina sarà al centro di ulteriori interventi grazie al finanziamento da un milione di euro ottenuto dalla RAS a fine 2023, interventi che lo renderanno ancora più attrattivo.

Il nostro territorio è poi interessato da diverse criticità idrogeologiche. Anche in questo campo negli ultimi anni sono stati portati a termine diversi interventi importanti mentre alcuni altri sono ancora in corso. Penso agli interventi di mitigazione del rischio frana sulle falesie di Marritza, a quelli di mitigazione del rischio idraulico sul Rio Pedrugnanu e sui suoi affluenti, alle stesse vasche di laminazione integrate nel parco urbano utili a contenere la portata di eventuali eventi meteorologici straordinari come quello tristemente noto del 2014. Ma non basta, perché, tra le altre, una criticità capillarmente diffusa è quella che attiene all'assenza di un sistema efficiente di raccolta delle acque bianche, quelle acque che per intenderci da via Sardegna, quando piove, creano non pochi problemi alle zone del centro urbano a valle.

Stiamo lavorando anche a questo, quindi alla progettazione degli interventi necessari. Serviranno risorse, non poche, ma dobbiamo provarci ed iniziare ad intervenire concretamente.

Così come stiamo già lavorando ed è in corso la relativa progettazione:

- all'ampliamento del cimitero comunale;
- agli interventi di manutenzione straordinaria sul basolato nel centro storico;
- al completamento dell'intervento di ristrutturazione e riqualificazione dell'edificio della ex-caserma dei Carabinieri su Piazza Marginesu;
- alla realizzazione di un nuovo e ampio parcheggio pubblico nell'area che si affaccia su via Borio tra il cimitero comunale e via San Pio;
- ad un intervento di manutenzione straordinaria sui percorsi dello Stagno di Platamona;
- alla predisposizione di un piano per la lotta al randagismo, attraverso la collaborazione con la ASL di Sassari, che si propone di: ridurre il numero di animali randagi sul territorio comunale; migliorare le condizioni di vita degli animali senza casa; implementare le campagne di microchippatura; sensibilizzare la Comunità sull'importanza della sterilizzazione e dell'adozione responsabile;

e a tutta una serie di altri interventi che non è il caso di elencare qui dal primo all'ultimo, comunque in linea con quanto già messo nero su bianco nel nostro programma elettorale.

Sugli strumenti urbanistici. Durante il periodo 2019-2024 è stata completata tutta una serie di attività pianificatorie cruciali per lo sviluppo, la regolamentazione e la sicurezza del territorio.

Si è proceduto all'adeguamento del vecchio Piano di Protezione Civile, si è provveduto all'adozione definitiva del Piano Particolareggiato del Centro Storico e del Centro Matrice di Prima e Antica Formazione. Raggiunto questo importantissimo obiettivo ora dovrà seguire da parte dell'Amministrazione nei prossimi anni la sua corretta e tempestiva applicazione in virtù dell'importanza che tale Piano ha per la valorizzazione del patrimonio edilizio del centro storico ai fini abitativi, commerciali, produttivi e non ultimo per la nascita di nuove forme di ospitalità diffusa.

Ma abbiamo anche adottato e approvato la prima variante al Piano di Utilizzo del Litorale che mira a migliorare la dotazione di servizi lungo la nostra fascia costiera.

I passi successivi dovranno essere ora volti:

- ad ottenere quanto prima il parere paesaggistico da parte dell'UTP;

- alla predisposizione dei bandi per l'affidamento delle concessioni demaniali da parte degli uffici competenti della RAS che ha avvocato a sé la gestione amministrativa delle relative procedure;
- alla realizzazione delle nuove aree di sosta lungo la fascia costiera.

Con riferimento a quest'ultimo punto, la variante al PUL approvata a marzo 2024, prevede infatti, se si riuscisse a mettere a terra tutte le previsioni del piano, il raddoppio degli attuali posti auto lungo il nostro litorale.

Ancora in merito alla fascia costiera sarebbe importante, anche per l'impatto positivo che questo avrebbe sulle politiche di sviluppo del sistema turistico, proseguire col completamento dello schema idrico e fognario depurativo sul versante orientale.

La realizzazione di questa importantissima infrastruttura, parlo nello specifico dello schema fognario, finalmente è già partita, con l'affidamento dei lavori alla ditta che dovrà eseguire il primo lotto, quello che porterà verso il depuratore i reflui raccolti dal versante occidentale della nostra costa, quindi a partire da Platamona.

Rimane tutta la restante parte dalla Marina di Sorso sino a Punta Tramontana.

In merito alla valorizzazione del Patrimonio comunale durante lo scorso mandato ci siamo concentrati sulla riqualificazione e valorizzazione degli spazi e degli impianti pubblici, degli edifici pubblici, in particolare di quelli scolastici.

Il lavoro dell'Amministrazione dovrà ora focalizzarsi sulla valorizzazione, sulla messa a reddito e sulla capitalizzazione, di quella parte del patrimonio comunale definito "disponibile", ossia non impiegato per l'assolvimento dei compiti e delle funzioni istituzionali dell'Ente.

In quest'ottica un approfondimento ad hoc merita il Camping Li Nibari.

Ho già avuto modo di rappresentare quella che è la nostra idea.

Nella gestione degli ultimi trent'anni si sono alternate diverse compagini, e tutte, indistintamente, quel bene l'hanno solo spremuto, senza apportarvi alcun miglioramento, neppure quelli previsti nei contratti. Tra l'altro ogni cambio di guardia ci ha lasciato in eredità strascichi legali che ci portiamo dietro ancora oggi.

Per cui l'unica via intelligente che noi oggi possiamo percorrere, lo ribadisco, è quella dell'alienazione al privato. L'intero territorio ne potrà trarre così beneficio, grazie a una struttura turistico-ricettiva gestita con professionalità e visione imprenditoriale,

che contribuirà a migliorare l'offerta turistica del nostro Comune. E noi potremo reinvestire i proventi della vendita nella realizzazione di nuovi servizi per il turismo.

Per quanto riguarda le politiche energetiche, sia al fine di ridurre la spesa per l'approvvigionamento energetico, sia in ossequio agli obiettivi nazionali e internazionali per una drastica riduzione della produzione di energia da fonti fossili, è necessario procedere lungo due direttrici: migliorando da un lato, ove non si sia già proceduto, l'efficienza energetica dei nostri impianti tecnologici e dei nostri immobili; continuando a portare avanti, dall'altro, il progetto già avviato durante lo scorso mandato per la creazione di una comunità energetica rinnovabile, all'interno del nuovo quadro normativo che si sta delineando a livello regionale e che prevede a tal fine per i prossimi anni anche lo stanziamento di una notevole quantità di risorse pubbliche incentivanti.

A tutto quanto sopra si accompagnerà da parte dell'Amministrazione comunale anche l'impegno a sostenere il tessuto imprenditoriale locale, ovviamente secondo una precisa visione dello sviluppo economico del nostro territorio, che non significhi stare sul mercato globale inseguendo modelli standardizzati, ma che significhi consapevolezza di possedere qualcosa che ci distingue da tutti gli altri e ci rende unici e che significhi saper sfruttare economicamente le nostre peculiarità, sul mercato globale. Ed è per questo che siamo stati e saremo al fianco anche in futuro di chi scommette ad esempio sulle eccellenze della nostra agricoltura, su quelle agroalimentari, sul nostro patrimonio ambientale, naturalistico e paesaggistico. Ed è proprio con queste intenzioni che nel 2023, dopo un lungo percorso, abbiamo costituito con altri soggetti pubblici e privati, il Distretto Rurale del Sassarese e del Golfo dell'Asinara.

Nel prossimo futuro tra le priorità dell'Amministrazione comunale vi dovrà essere quindi la partecipazione, quale soggetto istituzionale facente parte del Distretto Rurale, a tutte le azioni che all'interno di esso, a partire dalla redazione del Piano di Azione del Distretto, fosse necessario intraprendere per rendere il Distretto appunto una concreta opportunità di ammodernamento e sviluppo del nostro sistema produttivo e quindi una opportunità di crescita economica.

Tra i compiti del Distretto Rurale infatti vi quello di mettere in rete le attività produttive presenti nel territorio e quello di dare loro la possibilità di accedere a canali di finanziamento dedicati, regionali, nazionali ed europei.

Questo sostegno all'imprenditoria sarà, come è stato sino ad oggi, sostegno anche al commercio, che avrà modo di svilupparsi in nuovi spazi comunitari, riorganizzati e ammodernati. Luoghi il cui utilizzo può essere pensato finalmente in modo diverso

dal passato, ad esempio per l'istituzione di nuove aree mercatali per il mercato del mercoledì e per quello del venerdì.

Sul turismo. Abbiamo già detto e ribadito che l'industria turistica nel nord ovest della Sardegna necessita di una governance e di una logica di sviluppo di area vasta. Per ampliare l'offerta turistica, per destagionalizzare i flussi turistici, per creare prodotti turistici di qualità. Perché noi ci possiamo permettere di giocare la carta della qualità e quando dico qualità intendo dire delle esperienze turistiche di qualità. Ciò non significa necessariamente cercare di intercettare un turismo d'élite, fatto di poche persone disposte a spendere molto. Non crediamo infatti che sia questa la vocazione turistica che dobbiamo immaginare per la nostra Città e più in generale per il nord ovest della Sardegna. Credo però che seguendo questa strategia si possa superare quello che qualcuno definisce "turismo di ressa", pur continuando ad avere come obiettivo il turismo di massa ed evitando di compromettere il nostro patrimonio naturalistico e ambientale, perché senza quest'ultimo il turismo da noi non avrebbe più motivo di esistere.

La qualità della vita che qui si vive, o si potrebbe vivere, è il più grande capitale turistico che abbiamo a disposizione e che può fare la differenza sui mercati nazionali ed internazionali, soprattutto se si tratta di attrarre un turismo fatto di persone alla ricerca di esperienze autentiche.

Per questo, ad esempio, siamo entrati a far parte di iniziative quali il "Cammino di Santu Jacu" e siamo fra i soggetti promotori della Fondazione del Cammino Francese in Sardegna.

Chiudo con un tema, ultimo non per importanza, che dovrebbe stare particolarmente a cuore a tutti noi, e che è quello delle politiche abitative.

Oggi sempre più nuclei familiari anche a Sorso incontrano difficoltà insormontabili nel reperire e nel riuscire a garantirsi un'abitazione dignitosa. Le prime difficoltà sono certamente di carattere economico. Negli ultimi decenni la politica, quella che poteva e doveva, sulla questione delle politiche abitative ha letteralmente latitato. Lo Stato in particolare da un lato indirizzava miliardi, centinaia di miliardi di euro di risorse pubbliche per permettere, sotto la veste nobile degli interventi di riqualificazione energetica, a chi già una abitazione l'aveva e che magari poteva permetterselo di suo, di ristrutturare il proprio alloggio (in alcuni casi nemmeno l'unico di proprietà), dall'altro destinava pochi spiccioli all'Edilizia residenziale pubblica per garantire un alloggio adeguato a quella parte della popolazione che non riesce ad accedere al mercato privato.

Il patrimonio dell'Edilizia Residenziale Pubblica non solo a Sorso, ma in Sardegna, e si può dire in tutto il Paese, è assolutamente insufficiente oltre che abbandonato al degrado. Sono pochi gli alloggi e quelli esistenti sono privi di manutenzione.

Un Sindaco, con gli strumenti che l'ordinamento gli mette a disposizione, non può da solo riportare su binari più virtuosi scelte che competono e appartengono prevalentemente alla politica nazionale e regionale sul tema dell'Edilizia residenziale pubblica. Ha però pur sempre, tutti noi lo abbiamo, il dovere, unendo le proprie forze con quelle dei nostri rappresentanti politici presenti nelle sedi istituzionali regionali e statali, con quelle degli altri Sindaci, al fianco delle Associazioni dei Comuni, di fare tutto il possibile per trasferire nei tavoli dove serve la giusta consapevolezza sulla dimensione allarmante che sta raggiungendo l'emergenza abitativa nelle nostre Comunità, perché si attivino urgentemente percorsi riparativi, iniziando a destinare risorse pubbliche in forma massiccia alla costruzione di nuovi alloggi popolari e alla manutenzione dell'esistente.

Chiudo con un'ultima riflessione. Nei prossimi anni saremo di fronte ad una occasione storica per la nostra Comunità, abbiamo una Amministrazione rodada e affidabile, e rappresentanti in Consiglio regionale sia in maggioranza che in minoranza, questo significa che se avremo la capacità e la maturità di svestire i panni, non delle nostre idee, con le legittime nostre differenze, ma degli ideologismi di parte, o peggio ancora dei personalismi e dei pregiudizi, qualora ce ne fossero, potremmo veramente dare l'abbrivio per un ulteriore balzo in avanti nello sviluppo e per la crescita di questo territorio, di questa città e in definitiva di questa nostra Comunità.

Il Sindaco
